



Oświęcim, 20 Marzo 1927.

ISTITUTO DON BOSCO

Oświęcim (Polonia)

Carissimi Confratelli,

Alla sera del 15 c. m., munito di tutti i conforti della nostra Santa Religione, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere in questa casa il nostro carissimo confratello

SAC. FRANCESCO HALADYN

Egli è nato a Szyszków (Diocesi di Włocławek - Kalisz) il 15 Maggio 1879 da pii genitori. La vita pia ed esemplare della famiglia ha fatto nascere nel suo cuore il germe della vocazione religiosa e sacerdotale. Non ebbe però modo nella sua patria di poter effettuare questo suo pio desiderio. Venuto a conoscere casualmente la Congregazione Salesiana, si mise in relazione colla nostra casa di Lombriasco (Torino), dove allora appunto studiavano gli aspiranti polacchi, e vi fu accettato nel 1899. Contava allora 20 anni. Si rivelò subito per giovane di svegliato ingegno e di grande pietà, e soprattutto di grande bontà d'animo verso i compagni e di filiale venerazione verso i Superiori.

Nella medesima casa di Lombriasco fece il suo noviziato e vi ricevette la veste talare per mano del veneratissimo D. Rua il 29 Ottobre 1903 e vi fece la sua professione triennale. Il 25 Ottobre 1907 emise i voti perpetui nella casa d'Ivrea. Il tempo di preparazione al sacerdozio lo passò nella casa madre a Torino e vi fu ordinato sacerdote il 29 Giugno 1910.

Il nostro D. Francesco si segnalava per grande attaccamento ed affetto alla Congregazione; amava il lavoro ed era sempre disposto

a qualsiasi sacrificio. Trasferito a questa Ispettorìa, di nuova formazione, ebbe incarichi d'ufficio che richiedevano zelo e sacrificio: egli riuscì sempre e felicemente in tutto. Questo lavoro indefesso influì ad indebolire la sua salute ed al sopraggiungere della guerra, per le difficoltà della vita gli si manifestò la malattia della tubercolosi. Non cessò per questo il suo lavoro. Nel tempo della guerra esercitò un vero apostolato, tenendo continua corrispondenza con tutti i confratelli soldati; li sosteneva ed incoraggiava a perseverare nella vocazione, li confortava nelle pene, li esortava a compiere i loro doveri di religiosi: a tutti, anche uno per uno, dettava esercizi spirituali nel tempo delle licenze. Per questa sua carità rimarrà in benedizione presso tutti i confratelli, che ebbero la fortuna delle sue esortazioni, consigli e direttive.

Nonostante la sua cagionevole salute era sempre pronto a tenere prediche. Nel confessionale era veramente il *venator animarum*; in modo particolare lo ricercavano. Non istette mai quando ormai non gli era permessa alcuna occupazione, quando pregava a lungo per la Congregazione, per i Confratelli. Nel tempo in pie letture e nello scrivere lettere a persone, che chiedevano a lui consigli, direttive e conforto nelle tribolazioni della vita.

Don Haladyn è stato un confratello esemplare — uomo di fede e di lavoro — uomo di zelo per la gloria di Dio e per il bene delle anime. Non è perciò a meravigliare che i suoi funerali sieno riusciti imponenti per la fraterna pietà dei Confratelli e dei giovani e per il gran concorso di popolo devoto.

Ciò non ostante, memori dei severi giudizi di Dio, non manchiamo di essergli larghi delle nostre preghiere, conforme le disposizioni e lo spirito di carità delle nostre Regole.

Vi sono affmo Confratello nel Cuore di Gesù
Sac. Tommaso Kopa.

PER IL NECROLOGIO: 15 Marzo 1927. — Sac. Francesco Haladyn, il 15 maggio 1879 nato a Szyszków (Polonia), morto a Oświęcim all'età di 48 anni, dopo 20 anni di professione religiosa e 17 di sacerdozio.

Alta sede del
Santo Religione dopo
e cessava
12

12

Al Rev^{do} Sig. Direttore,

Istituto Salesiano A. Richelmy
Via Medail, 13

121
Torino-4